

Osservatorio Educativo

La conoscenza del dato di realtà, nella definizione di un intervento educativo mirato, è una esigenza prioritaria per rispondere, in modo efficace, non solo ai bisogni chiaramente espressi, ma soprattutto a quelli poco avvertiti e dimenticati dalla comunità, per individuare eventuali carenze sul piano formativo e raccogliere le sfide che richiedono una più incisiva presenza da parte delle agenzie educative, particolarmente in quelle zone dove si vivono situazioni di devianza, di marginalità, di disagio familiare, sociale e di svantaggio culturale.

Cos'è l'osservatorio educativo?

Sappiamo, per esperienza, che l'attenzione alla dimensione educativa non sempre è presente, in modo consapevole e intenzionale, nella coscienza di chi opera nelle diverse realtà, tanto che interventi, di per sé lodevoli, producono spesso risultati inadeguati all'impegno profuso, anche per la mancanza di uno studio preliminare di fattibilità.

L'Osservatorio Educativo (OE) è, pertanto, uno strumento che viene proposto ai gruppi per individuare, raccogliere, ordinare, analizzare, catalogare, con metodo scientifico, tutti gli elementi relativi alla articolata realtà educativa del proprio territorio, al fine di poter avere una adeguata conoscenza dei dati, dei contenuti e degli stili educativi più ricorrenti.

L'OE intende rivolgere la sua attenzione principalmente, ma non in modo esclusivo, ai seguenti ambiti:

- progetti educativi elaborati dalle principali comunità educanti come la famiglia, la scuola, la parrocchia, le associazioni e i movimenti che operano in campo formativo;
- messaggi educativi veicolati nei diversi settori dei "media": quotidiani, periodici, produzione libraria, radio, televisione, spettacoli, film;
- valori o dis-valori presenti nei vari luoghi di aggregazione, soprattutto giovanili;
- iniziative e progetti attivati dalle diverse agenzie educative e dagli Enti territoriali;
- interventi più significativi nel campo della ricerca e della legislazione, a livello educativo;
- raccolta di testimonianze di documenti, di studi, di documenti pedagogici e legislativi, di dati statistici.

L'attività dell'OE, quindi, è un necessario supporto per tutte le realtà educative che intendano dare rilievo e centralità alle istanze educative territoriali. Nessuna tematica "problematico - educativa" del territorio sarà dunque estranea all'attenzione dell'OE.

In particolare si terranno presenti:

- la qualità dell'educazione trasmessa dai modelli educativi familiari e comunitari;
- i modelli educativi proposti dai mezzi di comunicazione al mondo dei bambini, degli adolescenti e dei giovani;

- il problema della dispersione scolastica e dell'uscita precoce di molti ragazzi giovani dal sistema formativo "istituzionale";
- il contributo delle diverse componenti del mondo della scuola - docenti, genitori, alunni - alla elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituzione Scolastica (POF), all'interno dell'autonomia gestionale, educativa, didattica, di ricerca e sviluppo, prevista per le istituzioni scolastiche;
- lo spessore educativo delle attività promosse dalle associazioni nell'ambito del tempo libero;
- contenuti e modalità educativi delle strutture di accoglienza e di incontro promosse dalla comunità ecclesiale e dalla società civile.

I soggetti principali a cui si rivolge e con cui interagisce l'OE sono, quindi, la famiglia, la scuola, la parrocchia, le associazioni e i movimenti che in qualche maniera sono chiamati a svolgere azione educativa. Sono, peraltro, soggetto di indagine anche le figure degli educatori/insegnanti, animatori, all'interno degli ambiti già citati.

Come iniziare?

Tre considerazioni prelieve:

L'Osservatorio Educativo non è centro di ricerca con cannocchiali, microscopi, televisioni, macchine per elaborazione di dati statistici; è, invece, un gruppo di persone che si attivano per individuare, raccogliere, ordinare, analizzare con rigore alcuni elementi significativi della articolata realtà educativa del proprio territorio. Tutto questo al fine di poter avere una adeguata conoscenza dei dati, dei contenuti, degli stili, dei nodi educativi più ricorrenti e poter così fornire stimoli e proposte al movimento e al territorio.

Pur nella costanza di una osservazione "rigorosa" ogni gruppo può avere un suo modo di essere osservatorio educativo.

Pur nella pluralità di modi di realizzazione, ogni gruppo è importante che strutturi un proprio osservatorio.

Alla luce di questi principi ne discende l'opportunità che ogni gruppo ponga tra i suoi obiettivi quello di trovare un proprio modo di fare osservazione e che quindi ponga la strutturazione dell'Osservatorio tra i temi fondamentali del suo programma.

Attivare una osservazione attenta.

Un gruppo MIEAC per realizzare un proprio Osservatorio, è importante focalizzi l'attenzione su due aspetti: lo stile e il metodo.

a) Lo stile

L'osservazione educativa che un gruppo MIEAC intende realizzare non può essere che mirata e partecipata. Mirata in quanto si vuole osservare a fondo una realtà e ciò comporta la scelta di un oggetto preciso; partecipata in quanto non si tratta di osservare una realtà statica, ma di cogliere "le cose dentro la vita". Da questa seconda caratteristica ne discende che prima di ogni strumentazione c'è un modo informale, ma basilare, di osservare e comprendere la propria realtà educativa: quello di entrarci dentro, di viverla in prima persona. Non fa una osservazione educativa un gruppo che

realizza cento interviste senza partecipare alle problematiche concrete che caratterizzano un determinato territorio.

b) Un metodo

Non basta però partecipare, occorre attivare una osservazione attenta. Per realizzare una osservazione attenta, è opportuno che il gruppo MIEAC:

- scelga un contenuto preciso e circoscritto;
- attivi un lavoro di approfondimento di questo contenuto attraverso studi e contributi di persone esperte;
- riprecisi il contenuto alla luce dell'approfondimento;
- definisca le azioni precise da compiere, gli strumenti (il questionario, l'intervista...), i criteri di valutazione, anche attraverso il sostegno di persone competenti nel campo della ricerca;
- attivi degli eventi per valorizzare l'osservazione compiuta.

La metodologia

La "metodologia" utilizzata per l'analisi del contesto è quella classica della ricerca-azione:

- la scelta del campione di indagine;
- la raccolta dati attraverso l'intervista e i questionari, appositamente predisposti e tarati;
- l'analisi dei dati;
- la sistemazione dei dati (con una relazione descrittiva);
- la presentazione dei risultati.

Sarà utile nominare un Responsabile della ricerca, che si farà carico di preparare adeguatamente gli operatori per le interviste e la somministrazione dei questionari, da individuare tra i soci del gruppo MIEAC particolarmente idonei a questo tipo di attività.

Sarà anche opportuno consultare un esperto di "Metodologia della ricerca" per l'impostazione dell'indagine e per la successiva analisi e interpretazione degli elementi raccolti. E' indispensabile l'uso di strumenti informatici per la tabulazione delle informazioni.

Il materiale raccolto dall'OE e i conseguenti risultati delle analisi saranno un prezioso materiale che potrà essere utilizzato sia nel formulare piani di intervento educativo nel territorio ed eventuali sperimentazioni, sia nella programmazione della Scuola di Comunicazione Educativa.

Sarà poi cura del Movimento:

- promuovere la conoscenza e la divulgazione delle notizie raccolte, delle analisi e delle riflessioni servendosi di tutti i mezzi a disposizione (stampa, radio, TV...), in modo da rendere un servizio efficace per la progettazione di interventi educativi e didattici mirati, a livello associativo, ecclesiale, scolastico e territoriale;
- animare il dibattito culturale anche mediante opportune iniziative pubbliche (convegni, seminari), destinate a sensibilizzare il territorio sui risvolti e sulle ricadute, a livello educativo, dei risultati delle analisi e delle ricerche effettuate;
- aiutare le diverse agenzie ad elaborare progetti chiari, articolati e condivisi nei diversi ambienti per la promozione dello sviluppo integrale delle persone, delineando strategie di



prevenzione e di recupero efficaci, oltre la logica dell'intervento occasionale ed estemporaneo.